



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO "GIANNI RODARI"

Via Della Libertà, 314 - 80010 Villaricca (NA) - Tel. / Fax 081.894.39.74

Cod. Mecc. NAEE32000V - Codice fiscale 94091280639

E-mail: naee32000v@istruzione.it - PEC: naee32000v@pec.istruzione.it

Sito Web: www.secondocircolovillaricca.gov.it

RELAZIONE FINALE

LABORATORIO DI PRATICA PSICO-MOTORIA

ANNO SCOLASTICO 2017-2018

Ins. LUCCI Teresa e MAIONE Antonietta



RELAZIONE

Il Progetto di Pratica Psico-Motoria nasce dal bisogno di avere nella nostra scuola un ambiente strutturato e organizzato per garantire una crescita emotiva, affettiva, relazionale e personale ai nostri bambini diversamente abili.

Il progetto è stato affrontato, impostato e realizzato per quindici bambini che in gruppi da cinque, distribuiti in tre giorni alla settimana hanno potuto vivere esperienze significative e singolari, poiché l'interazione con gli altri ha stimolato e sviluppato processi di autostima toccando la sfera intellettuale, emotiva ed affettiva.

Le insegnanti avevano ben chiaro il concetto che lavorare in psicomotricità significava non solo lavorare con il corpo dei bambini ma lavorare con il proprio corpo, come mezzo di relazione, come impegno della propria persona attraverso il gesto, l'atteggiamento, la mimica, il contatto.

Il percorso si è rivelato utile per conoscere i bambini anche in un contesto meno formale, non caratterizzato dalla relazione di insegnamento/apprendimento fra adulto e bambino e dalle dinamiche che si stabiliscono all'interno della classe. Tra gli obiettivi vi era certamente quello di cogliere eventuali bisogni e difficoltà (motorie, cognitive ed emotivo-relazionali) dei bambini, ma soprattutto di lavorare sulle loro potenzialità e risorse.

La psicomotricità, infatti, si pone come importante rinforzo nel passaggio verso il pensiero operatorio e lo sviluppo delle capacità di simbolizzazione, oltre a favorire una migliore percezione di sé, nell'integrazione di corpo, emozioni e pensiero. Una

particolare premura è stata posta nel cercare di incoraggiare le autonomie, facilitando l'espressione di quelle potenzialità e risorse di cui ogni bambino deve prendere consapevolezza, nonché scoprendo dentro di sé (e non solo fuori) quegli strumenti che potevano essere loro utili nei momenti di difficoltà.

In generale è emersa una buona disponibilità, da parte dei bambini, all'ascolto dell'Altro, nella fase iniziale di ogni incontro, ovvero l'accoglienza nel cerchio (circle-time), anche se ancora necessariamente mediata dall'adulto. Era grande la voglia di raccontare e raccontarsi, ma anche a tratti la disponibilità ad ascoltare e ad ascoltarsi. Nella fase di gioco senso-motorio, si assisteva ad una esplosione, nella quale i bambini potevano finalmente concedersi, attraverso l'azione, di mobilitare quelle parti di sé che in altri contesti sono un po' sacrificate. Il movimento, infatti, è un forte sollecitatore delle emozioni dei bambini.

Nella fase successiva di gioco simbolico, invece, il gruppo ha giocato la possibilità di costruire scenari di gioco, storie e legami. Lo scenario poteva essere mutuato dalle favole classiche o altre. I bambini, dunque, hanno messo in scena i temi dell'appartenenza ad un gruppo, dell'unione, della coesione, dell'espressione creativa della propria personalità.

A questa sequenza, seguiva una breve fase di rilassamento, attraverso il trascinarsi sui teli, sorta di barche che avevano il compito di traghettare i bambini fuori dal gioco. Veniva, infine, proposto loro di fare un disegno, per aiutarli ulteriormente a soffermarsi su quanto appena vissuto e a guardarlo da un altro punto di vista. In questa fase, noi insegnanti o i bambini raccontavamo la storia o

riprendevamo alcuni momenti salienti di quanto messo in scena attraverso il gioco. Il disegno permetteva di allontanarsi gradualmente dall'esperienza, vissuta precedentemente in maniera intensa e totalizzante, per poterla elaborare e capire.

A conclusione di questo resoconto, vorremmo ringraziare i bambini perché, per il fatto di averli accompagnati in questo cammino, hanno condiviso con noi qualcosa che per loro era importante e che ancora conserviamo dentro di noi; speriamo possano conservare dentro di loro la mappa con le strade fin qui percorse e il progetto per un ponte teso verso il futuro.

Non può non mancare un ringraziamento alla nostra funzione strumentale per il progetto realizzato e a tutte le insegnanti di sostegno per aver contribuito a creare questo laboratorio.

Infine, un vivo ringraziamento va al nostro Dirigente Scolastico per aver creduto in noi e per averci dato l'opportunità di portarlo a compimento.